

Solari, originario di Chiavari, il quale, prima di arrivare a Lima, dove organizzò una sezione della *Giovane Italia* nel 1841, fu profugo in Francia; un altro medico chiavarese che giunse in quegli anni fu Giovanni Copello. Nel 1850 arrivò il medico napoletano José Eboli, il quale fuggiva dalla monarchia borbonica; nello stesso anno sbarcarono anche i milanesi Antonio Raimondi e Alessandro Arrigoni, reduci delle «Cinque giornate» del capoluogo lombardo. Tutti costoro ebbero un incarico di docenza nella Scuola di Medicina dell'Università di San Marcos, dove furono accolti dal direttore Cayetano Heredia. Solari introdusse la Medicina Clinica in Perù, Eboli inaugurò la cattedra di Chimica e Raimondi, benché non fosse laureato (abbandonò gli studi per dedicarsi alla lotta per l'indipendenza italiana) si dedicò all'insegnamento della Botanica, prima di effettuare i suoi viaggi di esplorazione in tutto il paese³⁸. Solo Arrigoni lasciò la medicina, dopo aver esercitato per alcuni anni in aziende agricole della costa (a Chíncha e a Chiclayo), per dedicarsi all'attività commerciale. Alcuni si arruolarono come medici militari nell'esercito peruviano, come Pedro Bonetti e Pedro Bertonelli; quest'ultimo fu medico del servizio ambulanze di Callao nel combattimento del 2 maggio 1866 e successivamente durante la guerra del Pacifico.

Fra i farmacisti d'origine genovese e chiavarese ricordiamo Castagnini, il cui nipote Aquiles Boggiano fu, oltre che farmacista egli stesso, dirigente delle istituzioni benefiche della colonia italiana; altri farmacisti furono i fratelli Gallesi e Camillo Francia, a Callao. Medici e farmacisti ebbero un ruolo di rilievo nelle istituzioni di beneficenza della colonia italiana, soprattutto nei periodi di epidemia, come nel 1868 a causa della febbre gialla, e in quelli di instabilità politica fra il 1879 e il 1883. In tali circostanze i medici diedero un impulso molte volte determinante alla creazione di ospedali di emergenza e sanatori per gli immigrati. Nel 1880 Pedro Bertonelli fondò l'*Ospedale del sangue*, per assistere i feriti nelle battaglie della guerra contro il Cile; l'ospedale da campo fu trasformato in seguito, dietro sua iniziativa, in un centro di primo soccorso per gli immigrati italiani retto dalla *Società Italiana di Beneficenza*.

Anche tra gli scienziati e gli intellettuali si ebbe una certa mobilità occupazionale: oltre ad Arrigoni che, come detto, lasciò la medicina per dedicarsi al commercio e all'agricoltura (a Chíncha e a San Pedro de Lloc), ricordiamo il professore di filosofia Luis Petriconi (uno dei

³⁸ La figura di Antonio Raimondi, scienziato e naturalista, acquistò fama a livello mondiale. Nella ricca bibliografia su Raimondi spicca il lavoro di Ettore Janni, *Vita de Antonio Raimondi*, Lima, 1965². Su Raimondi si veda oltre il capitolo «Il contesto istituzionale e ideologico», in particolare la nota 70 alle pp. 113-15.